

# L'invenzione del latte in polvere

Marco  
e Pippo



C'era una volta un bambino di nome Takeshi Moronato, col papà di Torre-glia, professione arrotino, e la mama di Tokyo, cuoca. La famiglia si trasferì in Cina in cerca di fortuna. Ma tornarono casa quasi subito: cioè, finché ti metti a gussare cortelli in Italia ha senso, ma là che hano i bachelini di legno è inutile! Si rangiavano tuti coi tempera-matite e il suo negossio fallì. La mamma, più intelligente, pensò che era più redditissimo aprire un ristorante cinese in Italia che no fare l'arotino in Cina! E così fece. Lo aprì e inventò un piatto che si diffuse ovunque: i famosi fagoli in tokyo! Takeshi crebbe nel ristorante della

mamma. Spussava talmente da fritto che i suoi compagni di classe lo chiamavano "involtino primavera" e lui si vergognava. Ma il papà era geloso della fortuna della mollie e, stanco di gussare cortelli, un bel giorno si crompò diversi capi di bestiame (vache soprattutto) e si ritirò in campagna. La mollie sapeva che no aveva perso proprio un genio e no si disperò gnanca un poco. Takeshi fu affidato al papà e no si sa ancora oggi in base a cosa. Il piccolino fu costretto a iutare il papà nella nuova attività: e pulendo la stalla si rese conto che l'odore da fritto non era poi così malvagio. Ma il signor Moronato non si contentava di allevare vacche, voleva diventare ricco e famoso. Aveva sentito parlare di un prodotto che stava decollando in tuti i supermercati: il late in polvere! «Io il latte l'ho sempre visto liquido rento una butilia - pensava - come fano a farlo in

polvere?». Proprio in quel mentre vide che in terra, sotto ai piedi dela vacca, c'era sabbietta. Fu illuminato! «Mungerò la vacca senza scio! Così il late andrà in tera, sula polvere, lo rancurerò, lo inserirò in appositi sacchetti e lo chiamerò: latte in polvere!». Così fece e disse: «Takeshi, vieni a sajare!». Il putello assaggiò e fu ricoverato in prognosi riservata. Il papà, prima dell'arrivo dei Nas, impachettò il late in polvere in bancali e li spedì in Cina. Il signor Moronato divenne ricco e visse felice e contento. Takeshi e migliaia di bambini cinesi, invece, se sono riussiti a vivere l'hanno fatto co manco felicità. Morale della storia è che l'ignoransa e l'avidità sono come un pitbul rabbioso: una brutta bestia. E se no ti è venuto gnanca pa un momento il dubbio che Tokyo è in Giappone e no in Cina, è mellio che ripassi la geografia! [\\*www.marcoepippo.com](http://www.marcoepippo.com)